

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

l'Agenzia del Demanio, (di seguito anche Agenzia) con sede in Via Barberini, 38, 00187 Roma, codice fiscale 06340981007 in persona del Direttore pro-tempore , Ing. Roberto Reggi,

e

Il Politecnico di Milano (di seguito denominato anche Politecnico) con sede in Piazza Leonardo Da Vinci N.32 c.a.p. 20133 Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151, rappresentato dal Rettore pro-tempore Prof. Ferruccio Resta;

e

L'Università di Napoli "Federico II", (di seguito denominata anche Università di Napoli "Federico II") con sede in Corso Umberto 1° N.40 c.a.p. 80138 Napoli, Codice Fiscale 00876220633 e P.IVA 0876220633 rappresentato dal Rettore pro-tempore Prof. Gaetano Manfredi;

e

L'Università di Roma "La Sapienza", (di seguito denominata anche Università di Roma "La Sapienza") con sede in Piazzale Aldo Moro N.5 c.a.p. 00185 Roma, Codice Fiscale 80209930587 e P.IVA 02133771002, rappresentato dal Rettore pro-tempore Prof. Eugenio Gaudio;

di seguito denominate anche unitamente le Università

PREMESSO CHE:

- l'Agenzia del Demanio, con riferimento ai beni immobili dello Stato e anche nei riguardi di altri soggetti pubblici in relazione ai beni immobili di loro proprietà, svolge tutte le funzioni e i compiti ad essa attribuiti dalla legge -

sulla base di appositi accordi - provvedendo a: definire la loro ottimale composizione nel tempo e tutelarne l'integrità e la corretta utilizzazione; assicurare le conoscenze complete ed aggiornate delle loro caratteristiche fisiche e giuridiche e definire per realizzare gli interventi finalizzati alla loro valorizzazione, anche in collaborazione con gli Enti Locali e con tutti i Soggetti terzi interessati sia pubblici che privati, coordinare la programmazione dei loro usi ed impieghi nonché degli interventi edilizi sugli stessi, monitorandone lo stato di attuazione;

- le Università firmatarie del presente Protocollo di Intesa, hanno già sviluppato competenze su programmi di ricerca basati sulle tecnologie BIM Building Information Modelling ed intendono collaborare allo scopo di:

a) mettere a frutto le grandi potenzialità esprimibili dalla collaborazione organica nella ricerca e nell'applicazione tra Università pubbliche e Agenzia del Demanio; nel campo della ricerca attraverso progetti sperimentali applicativi su realtà nevralgiche o emergenti; nella pratica didattica per mezzo di tesi di laurea, seminari tematici, somministrazione di argomenti ai Corsi e Laboratori di progetto curricolari;

b) mettere a frutto le competenze sviluppate nelle Università sulle ricerche in materia di applicazione delle tecnologie ICT per il miglioramento dei processi progettuali e costruttivi, nonché di contributo all'innovazione dell'intera filiera delle costruzioni, basato sulla necessità del riferimento costante ai dati ed al loro continuo aggiornamento nel corso di ogni intervento;

c) favorire le iniziative tendenti a migliorare e completare la formazione accademica e professionale degli studenti e degli operatori della Pubblica Amministrazione, anche mediante la sperimentazione di modalità didattiche

innovative e integrative che possano prevedere l'utilizzazione di attrezzature e servizi logistici esterni, presso le sedi dell'Agenzia, nonché la collaborazione in attività di ricerca per l'innovazione di processo;

d) dare vita a iniziative di studio specialistico, esperienze didattiche nelle Università, formazione specifica, promuovere ricerche e applicazioni sperimentali dei risultati, al fine di contribuire alle iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, specie di valore architettonico e monumentale, grazie all'impiego del metodo e delle tecnologie ICT applicate agli edifici, il metodo BIM - Building Information Modelling e l'approccio all'interoperabilità open source IFC – Industry Foundation Classes nella 'Valutazione di Scenario' dei progetti relativi agli edifici individuati come prioritari;

- le Università, visto il D.P.R. n.382 dell'11/7/1980, artt. 27, 66 e 92, intendono favorire le iniziative tendenti a migliorare e completare la formazione accademica e professionale degli studenti, anche mediante la sperimentazione di nuove modalità didattiche e lo svolgimento di attività didattiche integrative che possano prevedere l'utilizzazione di attrezzature e servizi logistici esterni, nonché le collaborazioni in attività di ricerca per innovazioni tecnologiche.

CONSIDERATO CHE:

il patrimonio pubblico immobiliare, che costituisce una significativa risorsa per il Sistema Paese, versa spesso in situazioni di grave degrado e richiede, a valle di un processo di pianificazione, programmazione e progettazione, interventi di restauro e/o manutenzione straordinaria che spesso le singole Amministrazioni non sono in grado di sostenere, presentando quindi ampie

zone di potenziale valorizzazione e di migliore gestione;

tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da modelli, informazioni e competenze tecnico-scientifiche mirate a promuovere iniziative finalizzate al ritorno economico e alla massimizzazione degli effetti che le stesse possono avere sullo sviluppo dei territori diventando un fattore trainante di crescita per l'economia sia locale che nazionale;

tale stato di degrado non è sufficientemente documentato e non pone le proprietà nella condizione di poter valutare e quantificare correttamente costi, tempi, priorità e tecnologie più idonee nel processo di rifunzionalizzazione degli immobili;

in differenti occasioni si è già verificato un coinvolgimento da parte delle università di effettuare esercitazioni pratiche di rilievo e restituzione dello stato di fatto di edifici pubblici;

nell'attuale fase di crisi economica, lo sviluppo di forme di collaborazione tra Università e Amministrazioni appaiono, opportune, necessarie ed urgenti per la tutela e la conservazione del patrimonio pubblico immobiliare anche al fine di effettuare opportune sperimentazioni tecniche, scientifiche e procedurali, per mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni pubbliche modelli avanzati di supporto alla pianificazione, programmazione, progettazione e attuazione degli interventi sugli immobili pubblici.

CONVENUTO CHE

l'Agenzia del Demanio, il Politecnico, l'Università di Napoli Federico II°, l'Università di Roma La Sapienza intendono collaborare al fine di:

a) individuare le attività di studio e ricerca applicative prioritarie che potranno

essere annoverate nei futuri documenti attuativi del presente Protocollo di Intesa, tra cui: il rilievo dello stato di fatto, con restituzione del livello di conservazione, l'individuazione degli aspetti di degrado, la rappresentazione parametrica in forma di modello digitale BIM "Orientato a Oggetti" per l'insieme ed i singoli elementi architettonici/parti d'opera, in 3 Dimensioni, possibilmente in più formati tra cui IFC – interoperabile Open Source, quindi la formazione del Sistema Informativo dell'edificio, che ne accompagnerà le successive vicende di conservazione programmata, valorizzazione, gestione. Inoltre potranno essere individuati i contributi che il metodo e le tecnologie BIM – IFC potranno offrire al processo decisionale degli organismi incaricati dei progetti di valorizzazione del patrimonio pubblico dello Stato, gestito dall'Agenzia del Demanio;

b) contribuire allo svolgimento di studi e ricerche volti ad innovazione tecnologica nei campi di propria competenza;

c) mantenere un elevato livello culturale dei propri operatori e favorire il loro aggiornamento professionale attraverso opportuni contatti, collaborazioni e momenti formativi con le Strutture Universitarie firmatarie operanti su immobili in gestione all'Agenzia del Demanio;

d) acquisire, ove possibile, il know-how necessario per promuovere, anche nei confronti degli altri soggetti pubblici proprietari di immobili, modelli strutturati di censimento e conoscenza dei patrimoni pubblici, in particolare attraverso la diffusione di strumenti tecnologici dedicati;

e) promuovere iniziative dedicate alle tematiche della sostenibilità ambientale, da svolgersi presso le Università con la partecipazione attiva degli studenti e del personale.

VISTI:

- l'art. 61, comma 1 D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, così come modificato dall'art. 1 comma 1 lett. f) D. Lgs. 3 luglio 2003 n. 173, il quale ha trasformato l'Agenzia del Demanio in Ente Pubblico Economico;

- l'art. 65 comma 1 D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 che attribuisce all'Agenzia l'amministrazione dei beni immobili di proprietà dello Stato con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego, di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi e operativi, criteri di mercato, di gestire con criteri imprenditoriali i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili;

- l'art. 65 co. 2 D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 che prevede la possibilità per l'Agenzia di stipulare convenzioni con Regioni, Enti locali ed altri Enti pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà, previsione espressamente recepita dallo Statuto dell'Agenzia del demanio all'art. 2, co. 3;

- l'art. 15, Legge 7 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

- il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia deliberato dal Comitato di Gestione in data 29 luglio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 22 settembre 2015;

- lo Statuto ed i regolamenti del Politecnico di Milano, dell'Università di Napoli "Federico II" e dell'Università di Roma "La Sapienza";

- la delibera del Consiglio di Dipartimento ABC - Dipartimento di

Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano n. 9.9 del 31.03.2016 che ha autorizzato la stipula del presente accordo;

- la delibera del Consiglio di Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura dell'Università di Napoli "Federico II" n. 4 del 18.05.2016 che ha autorizzato la stipula del presente accordo;

- la delibera n.13 dell'8.7.2016 del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Napoli "Federico II" che ha autorizzato la stipula del presente accordo;

- la delibera della Giunta della Facoltà di Architettura (seduta del 18.5.2016) e del Consiglio di Dipartimento DICEA (seduta del 18.5.2016) dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" che hanno approvato l'iniziativa;

- la deliberazione n. 366 (seduta del 25.10.2016) del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Roma "La Sapienza" che ha autorizzato la stipula del presente accordo

SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART.1 - Soggetti

Le iniziative ed attività di cui alle premesse riguardano tutti gli Insegnamenti e tutte le Strutture del Politecnico, dell'Università di Napoli Federico II°, dell'Università di Roma "La Sapienza". Ai fini dell'ampliamento delle azioni e delle linee di sviluppo scientifico oggetto del presente protocollo d'intesa, le Parti convengono la possibilità di adesione al medesimo per ulteriori Università o Scuole nazionali/internazionali di Studi Superiori, in ogni loro tipo di struttura, previa la valutazione concorde dell'Agenzia e delle prime tre Università sottoscriventi.

ART.2 – Scopo

Le Università e L’Agenzia, ciascuno per la sua parte, favoriranno le collaborazioni nelle attività di cui alle premesse.

In particolare il presente Protocollo ha lo scopo di ipotizzare l’auspicato futuro progetto pilota finalizzato all’attuazione di attività di studio volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, specie di valore architettonico e monumentale, grazie all’impiego del metodo e delle tecnologie ICT, Building Information Modelling, applicate agli edifici nella ‘Valutazione di Scenario’ dei progetti relativi agli edifici individuati come prioritari.

Le attività di studio e operative previste potranno annoverare il rilievo dello stato di fatto, con restituzione del livello di conservazione, l’individuazione degli aspetti di degrado, la rappresentazione parametrica in forma di modello digitale BIM “Orientato a Oggetti” per l’insieme ed i singoli elementi architettonici/parti d’opera, in 3 Dimensioni, possibilmente in più formati tra cui IFC – interoperabile Open Source, quindi la formazione del Sistema Informativo dell’edificio, che ne accompagnerà le successive vicende di conservazione programmata, valorizzazione, monitoraggio, gestione.

Il contributo che il metodo e le tecnologie BIM potranno offrire al processo decisionale degli organismi incaricati dei progetti di valorizzazione del patrimonio pubblico dell’Agenzia, può essere riassunto in questi aspetti principali:

- fornire nella fase di avvio del processo decisionale uno strumento di valutazione delle potenzialità di valorizzazione basato sui dati oggettivi conosciuti e condivisi;

- formulare diversi modelli di composizione del MIX di attività funzionali proposte nei progetti, verificandone la compatibilità con lo stato di fatto spaziale, strutturale e tecnico-costruttivo esistente dell'immobile;

- fondare i progetti su una base di dati esplicita, la cui influenza determinante sia ben identificabile e misurabile, al fine di consentire il controllo della corrispondenza tra requisiti stabiliti dall'Agenzia e le prestazioni dei progetti proposti dai concessionari;

- definire modelli e metodologie strutturate di censimento e conoscenza dei patrimoni pubblici anche attraverso la diffusione di strumenti tecnologici dedicati, da rendere disponibile agli Enti proprietari di portafogli immobiliari.

- organizzare iniziative di informazione, presso le strutture territoriali dell'Agenzia, per la trasmissione e diffusione, anche tramite modalità innovative di comunicazione, dei risultati delle attività di ricerca effettuate.

ART.3 – Disponibilità

L'Agenzia e le Università, (di seguito congiuntamente denominate anche 'le Parti') metteranno a disposizione con modalità da concordarsi, nelle proprie sedi ritenute più idonee all'occorrenza, attrezzature e competenze tecnico-scientifiche per lo svolgimento delle attività di cui sopra (nello specifico lettere b, c, d, del "convenuto" -), nei limiti della relativa disponibilità e tenuto conto primariamente delle attività proprie delle Parti contraenti stesse, con particolare riguardo:

- a) allo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- b) all'esecuzione di studi e ricerche a completamento delle attività didattiche;
- c) all'integrazione dello svolgimento di esercitazioni di progetto e laboratorio;
- d) all'organizzazione di visite di studenti e di gruppi di studenti;

e) all'organizzazione di incontri e seminari anche presso le sedi delle Parti per approfondire temi specifici.

ART.4 – Gruppo di Lavoro

E' istituito un gruppo di lavoro misto composto dai Rappresentanti delle Parti che saranno nominati entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo e che opereranno con la funzione di:

- favorire e verificare l'attuazione del protocollo di intesa ed il rispetto di quanto in esso previsto;
- redigere una relazione annuale, da trasmettere a ciascuno dei contraenti, sullo stato di attuazione del protocollo di intesa;
- valutare e proporre ai contraenti eventuali modifiche al protocollo di intesa.;
- proporre le soluzioni per dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine all'attuazione e/o all'interpretazione del presente Protocollo

ART.5 – Oneri e intese specifiche

Per l'attuazione del presente Protocollo, in coerenza con il quadro giuridico-amministrativo di riferimento in materia di cooperazione tra soggetti pubblici, non è previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo.

Per ogni iniziativa e/o attività del presente protocollo di intesa le Università e l'Agenzia Del Demanio stipuleranno delle apposite intese specifiche che, fermo restando le disposizioni previste dal presente protocollo di intesa, regolamenteranno nel dettaglio ogni caso specifico.

Dal presente protocollo di intesa non conseguirà alle Parti contraenti alcun onere finanziario, salvo quanto previsto all'Art. 11. La validazione dello

stesso è effettuata con la semplice apposizione delle firme digitali dei designati. Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi e disposizioni universitarie e dell’Agenzia del Demanio.

ART.6 - Durata

Il presente protocollo di intesa ha la durata di 4 (quattro) anni dalla data della stipula ed è escluso il rinnovo tacito.

Il rinnovo del protocollo di intesa, per un periodo di pari o di diversa durata, può essere chiesto per iscritto entro tre mesi dalla scadenza da ciascuna delle Parti e, per avere effetto, deve essere accettato per iscritto dalle altre Parti entro 60 giorni dalla data della suddetta richiesta.

ART.7 – Sicurezza e Ambiente

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente protocollo di intesa, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale delle Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente protocollo di intesa, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del Responsabile di struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di formazione di base e specifica e di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell’ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici, comunicati dal Responsabile di struttura ai medici competenti, ai quali i lavoratori risulteranno esposti. Il Responsabile della sicurezza (Dirigente ai fini della sicurezza) della sede

ospitante è tenuto, prima dell'accesso degli ospiti nei luoghi di pertinenza, sede di espletamento delle attività, a fornire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza prevenzione e protezione in vigore presso la sede. In seguito sarà rilasciata apposita dichiarazione controfirmata dell'avvenuta informazione.

Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul/i relativo/i responsabile/i della-e struttura-e/ente-i di provenienza.

Il personale dei contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle Parti sedi di espletamento delle attività, dovrà essere stato informato in merito alla gestione degli aspetti ambientali ivi presenti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'Agenzia del Demanio rende noto che gli immobili dello Stato che saranno oggetto di attività nell'ambito del presente Protocollo, potrebbero risultare in pessimo stato di conservazione e manutenzione e pertanto non può essere garantito l'accesso in sicurezza ad alcune porzioni degli stessi durante lo svolgimento dei sopralluoghi. Il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli "Federico II" e l'Università di Roma "La Sapienza", preso atto di quanto precede, fermo restando le responsabilità normative e le coperture assicurative sottoscritte dalle predette Università, demandano espressamente agli adempimenti e agli obblighi di legge la prevenzione di ogni rischio attinente le responsabilità per eventuali danni a persone e/o cose, che dovessero verificarsi per qualsiasi causa durante gli accessi agli immobili concordemente individuati

con le Direzioni Regionali dell’Agenzia.

ART.8 – Citazioni e controversie

Il Politecnico, l’Università di Napoli “Federico II”, l’Università di Roma “La Sapienza” e l’Agenzia del Demanio non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecnico-scientifiche o tipiche delle Pubbliche Amministrazioni, e comunque non potranno mai essere citati a scopi pubblicitari.

Le Parti concordano di definire amichevolmente attraverso il gruppo di lavoro di cui al precedente art. 4 qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Protocollo.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, il giudice amministrativo competente per territorio ha giurisdizione esclusiva per qualsiasi controversia relativa allo svolgimento del presente Protocollo ex articolo 133, comma 1, lett. a) n. 2) del codice del processo amministrativo allegato al D.Lgs. n. 104 del 02.07.2010.

ART.9 - Comunicazioni

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto ed inviate tramite e-mail ai seguenti indirizzi:

Agenzia del Demanio

Via Barberini, 38 00187 – Roma

E-mail: dg.strategieprogettipartecipazioni@agenziademanio.it

PEC: dc_strategieprogettipartecipazioni@pce.agenziademanio.it

Politecnico di Milano

Dipartimento ABC

Via G. Ponzio, 31 – 20131 Milano

E-mail: direttore.abc@polimi.it

PEC: pecabc@cert.polimi.it

l'Università di Roma "La Sapienza"

P.le Aldo Moro, 5 00185 Roma

E-mail: rettore@uniroma1.it

PEC: protocollosapienza@cert.uniroma1.it

Università di Napoli "Federico II",

E-mail: affgen@unina.it

PEC: affgen@pec@unina.it

Le Parti hanno adottato un proprio Codice Etico e un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, in ottemperanza alle disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L. 6/11/2012 n. 190 e pubblicati sui siti internet:

per il Politecnico: www.normativa.polimi.it

per l'Università di Napoli "Federico II": www.unina.it/regolamenti

per l'Università di Roma "La Sapienza":

www.uniroma1.it/ateneo/governo/normativa-e-documenti/regolamenti

Per l'Agenzia del Demanio: www.agenziademanio.it

Le Parti s'impegnano, per tutta la durata del presente protocollo d'intesa e per tutte le attività ad esso comunque riferibili, a tenere una condotta in linea con i principi contenuti nei predetti Codici e a farli conoscere e a farvi attenere i propri dipendenti e collaboratori e chiunque partecipi all'esecuzione del protocollo medesimo, osservando e facendo osservare ai citati soggetti un comportamento ad essi pienamente conforme e che non risulti lesivo dell'immagine e, comunque, dei valori morali e materiali in cui le Parti si riconoscono e che applicano nell'esercizio della propria attività, anche con

riferimento ai rapporti con terzi. Resta espressamente inteso che, qualora nelle attività comunque riferibili all'esecuzione del presente protocollo, una Parte e/o propri dipendenti e/o collaboratori etc. pongano in essere comportamenti illeciti in violazione dei Codici suindicati, le altre Parti hanno la facoltà di risolvere il protocollo, avvalendosi della clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 cod. civ.

ART.10 - Trattamento dati personali

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo di intesa, vengano trattati esclusivamente per le finalità del protocollo di intesa, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali degli Atenei, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del protocollo di intesa.

Titolare per quanto concerne il presente articolo è l'Agenzia del Demanio come sopra individuata, denominata e domiciliata. Per il Politecnico il titolare del trattamento dei dati personali è il Direttore Generale; per Università di Napoli “Federico II” e per l'Università di Roma “La Sapienza” il titolare del trattamento dei dati personali è il Direttore Generale.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del
D.Lgs. 30/6/2003 n.196.

ART. 11 - Sottoscrizione

Il presente protocollo di intesa è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di firma digitale delle Parti, ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 15, della L. 7.8.1990, n. 241.

Il presente protocollo, i cui oneri di bollo sono assolti in modo virtuale a cura delle Parti in egual misura, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte seconda annessa al DPR 26.4.1986 n. 131.

Letto, confermato e sottoscritto:

Roma, lì

Per l'Agenzia del Demanio

Il Direttore Ing. Roberto Reggi

Per il Politecnico di Milano

Il Rettore Professor Ferruccio Resta

Per l'Università di Napoli Federico II°

il Rettore Professor Gaetano Manfredi

Per l'Università di Roma "La Sapienza"

il Rettore Professor Eugenio Gaudio